

A Reggio Emilia alla presentazione del bimestrale «Italianieuropei» si parla del riformismo italiano e della crisi internazionale

«Punire gli assassini è un principio di civiltà»

Amato e D'Alema: contro i terroristi bisogna usare l'azione militare con saggezza politica

DALL'INVIATO **Ninni Andriolo**

REGGIO EMILIA Giuliano Amato: è sbagliato dire che la «deterrenza non serve perché qui ci troviamo di fronte a dei kamikaze», bisogna sconfiggere chi organizza i terroristi, chi li finanzia, chi li manda a morire ed «è mia opinione che una risposta militare in una situazione come questa sia necessaria». Massimo D'Alema: «Noi abbiamo detto che bisogna individuare i colpevoli e chi ne è complice», mentre sarebbe sbagliata «una rappresaglia alla cieca» che «finirebbe con il fare il gioco dei terroristi». Quindi è necessario usare l'azione militare «con saggezza politica». «Mi pare - aggiunge il presidente dei Ds - che Bush abbia detto che non pensa a una iniziativa frettolosa ma prolungata e efficace e io troppo appropriati questi due aggettivi».

Come era inevitabile la presentazione della rivista «Italianieuropei» ha finito per lasciare il posto al dibattito sulle vicende drammatiche che hanno sconvolto gli Stati Uniti. Inevitabile visto, tra l'altro, che i due oratori invitati ieri alla Festa nazionale dell'Unità erano due ex presidenti del Consiglio. «Ex» uomini di governo impegnati, anche attraverso il bimestrale che hanno promosso, a dare un contributo attuale «al rinnovamento della sinistra» indicando la prospettiva della «creazione in Italia di una grande forza riformista di ispirazione socialista». La fondazione Italianieuropei e la rivista che è stata presentata ieri non sono né «un club» (Amato), né «un partito» (D'Alema). «Nessuno vuole sostituire i partiti - spiega il presidente dei Ds, ma la vita delle forze politiche può essere aiutata da un «laboratorio di idee» che entra in rapporto con associazioni di «provenienza culturale diversa» e fa

parte «di una rete» che si colloca nella sinistra e più in generale nell'Ulivo.

Quando D'Alema e Amato fanno ingresso nel Palacoop la gente si alza in piedi e applaude. Un applauso prolungato, affettuoso. «È la prima volta che presento una rivista davanti a un pubblico così numeroso», scherza Amato che poi introduce per primo il tema del terrorismo e dell'insicurezza che sente su di sé chiunque si renda conto «che un aereo di linea può sconvolgere la vita di migliaia di persone». Di fronte all'attacco anti Usa, dice poi Amato, «L'Europa deve capire quale sia la posta in gioco visto che c'è una propensione degli europei ad essere solidali con i morti e poi invece ad avere dei problemi nell'esserlo con i vivi». Insomma: la via militare è necessaria, ma serve anche «un'azione politica per tentare di sradicare le ragioni del fondamentalismo, dell'ideologizzazione dell'odio, del Dio che ti comanda di uccidere».

D'Alema la pensa più o meno allo stesso modo. «Serve una risposta in grado di sconfiggere i centri nevralgici del terrorismo», dice, e «i Democratici di sinistra faranno il loro dovere come hanno dimostrato in questi giorni».

Lo svolgimento del congresso, spiega il presidente della Quercia, «non potrà essere d'impedimento all'esercizio del nostro ruolo politico». E ricorda che avrebbe preferito un'altra procedura congressuale: l'elezione di un nuovo segretario già all'indomani delle elezioni. «A quel punto - afferma D'Alema - si sarebbe potuto celebrare un congresso di approfondimento». Ma si è scelta un'altra strada «che percorreremo fino in fondo», aggiunge dicendosi «convinto» che «i fatti del mondo ci spingeranno verso una discussione impegnata, seria, ma anche serena». Unitaria perché «la politica non finisce il 19 novembre» e perché il



clima «si è svelenito» e «non è detto che quando ci si divide sulle scelte politiche non si possa tornare poi a lavorare assieme».

E D'Alema continua ad intrecciare il tema del congresso con quello della crisi internazionale. «Nel corso di queste settimane che ci separano dalle assise di Pesaro ci potremmo trovare di fronte a situazioni drammatiche - avverte - e io come presidente del partito, assieme agli altri compagni

e ai reggenti, mi sento impegnato ad assicurare una guida politica ai Ds e a dare voce alle nostre posizioni».

Poi il discorso ritorna alla «risposta militare» da dare al terrorismo. «Per noi l'uso della forza non è un tabù», dice D'Alema ricordando le vicende dei Balcani: «anche in quel caso si è usata la forza per ripristinare la legalità internazionale, per sconfiggere la politica di un dittatore, per ridare libertà ai cittadini del Kosovo». In

quel caso «il nostro Paese ha fatto il suo dovere». E anche oggi «ritengo che l'Italia debba fare il proprio dovere». Il presidente della Quercia ricorda quindi le posizioni assunte dal Pci sulle Brigate rosse durante gli anni di piombo. «Quando c'erano i terroristi nel nostro paese - afferma - noi collaborammo con le forze dell'ordine perché venissero catturati».

E oggi, come allora «punire gli assassini è un principio di convivenza

civile» anche se bisogna interrogarsi «sul perché ha potuto accumularsi tanto odio e svilupparsi tanta violenza». Anche Bertinotti in Parlamento ha pronunciato un discorso responsabile, afferma D'Alema, di «forte denuncia del terrorismo».

In ogni caso «ci sono momenti in cui è inevitabile ricorrere all'uso della forza e la sinistra non deve indulgere ad un rigurgito di sentimento anti americano».

Una rivista per i militanti e che invita alla riflessione

Perché Amato e D'Alema insieme in una Fondazione e come direttori di una rivista? «Perché fanno parte della stessa famiglia europea e devono elaborare insieme una cultura politica comune per il futuro». Secondo le linee del socialismo europeo, naturalmente. A dare questa risposta è Giuliano Amato, ieri pomeriggio alla Festa nazionale dell'Unità di Reggio Emilia dove, insieme a Massimo D'Alema, ha presentato «Italianieuropei», bimestrale del riformismo italiano.

Nel Palacoop pieno come un uovo i due direttori hanno illustrato il carattere della pubblicazione. Che, come dice Amato, riporta alla tradizione delle grandi riviste di riflessione e elaborazione politica delle «famiglie» dalle quali provengono i due direttori, come Rinascita e Mondoperaio. Con la speranza di essere meno pesan-

ti... «Si deve poter leggere nel tempo di un viaggio in treno da Roma a Milano, senza blocchi dei pantografi...» scherza Amato, «e se uno si addormenta ad Orte abbiamo sbagliato tutto». La rivista vuole essere uno spazio di riflessione rivolto a politici e militanti ma soprattutto, ai giovani; affrontare temi politici ma anche ambientali, essere attenta a ciò che viene «da fuori», come le tragedie che hanno colpito gli Usa. Sul primo numero di Italianieuropei, che esce a metà novembre, ci sarà un'intervista a Gutierrez, presidente dell'Internazionale socialista, e a Tony Blair. Poi sarà il turno di Jospin e Schröder. D'Alema ha poi voluto puntualizzare la natura della Fondazione: non è un club nel quale separarsi dalle dispute ma un luogo di riflessione per aprire un confronto di idee.

l'Unità
il programma

Domenica 16 settembre

Palacoop
ore 21.00 Il futuro dell'Italia con Massimo D'Alema intervistato da Ferruccio De Bortoli, direttore del Corriere della sera; presiede Maino Marchi - Segretario Provinciale DS

Sala della Fontana
ore 18.00

Il nostro mondo, la nuova crisi internazionale. Attivo nazionale della Sinistra Giovanile con Vinicio Peluffo, Presidente Nazionale Sinistra Giovanile; Alfredo Reichlin - Direzione Nazionale DS; Cristian Carrara - Coordinamento Nazionale Giovani ACLI; Raffaele Laudani - Attac Italia; Andrea Margheri - Direttore di «Argomenti umani»

Salaletta Libreria
ore 18.00 Presentazione del libro «70» di Marco Bellocchio, ne discutono con l'autore Edmondo Berselli, Vice direttore dell'Espresso; Giovanni Lindo Ferretti, musicista

Salaletta Spazio CGIL
ore 21.00 «12 Novembre 1994» una produzione CGIL - CISL - UIL. Autori vari - Archivio Audiovisivo

A seguire «La fabbrica integrata» regia di Ansano Giannarelli - Archivio Audiovisivo - 1995. Il nuovo modo di produrre «nella qualità totale nella fabbrica tecnologica attraverso la testimonianza di un operaio della Fiat di Ivrea»

Café Europa
ore 18.00 Agricoltura e alimentazione: dalla critica globale alle reti locali a cura di Greenpeace
ore 22.30 Lisa Zucconi in «Recital»

Arena
ore 21.30 Beppo Grillo L.20.000

Tunnel Factory
ore 15.00 Torneo di Pokemon, in collaborazione con Magic House; ore 19.00 I Sorba presentano il loro secondo album «La Vittoria dei Cattivi»; ore 20.00 Compagni di viaggio: letture, visioni, poesie e giochi; ore 21.30 Spaventapassere.com presenta «Spaventa la passerella: il cabaret per le donne per sbaglio»

ore 23.00 Happy gay party, serata in collaborazione con Arci Gay e Arci Lesbica di Reggio Emilia

Pina Colada
ore 22.00 Jhonny e Adelmano

Balera
ore 16.00 Danza del ventre. Musiche e Danze Egiziane

ore 21.00 Fuego latino: ballo e animazione latina

Ludoteca
ore 16.00 Giochi, laboratori, musica, danze, spettacoli e ... divertimento; ore 20.00 Laboratorio di disegno e pittura a cura della «Girandola»;

ore 21.30 Concerto del coro voci bianche dell'Istituto musicale Antonio Peri diretto da Maria Lassen

Arena Festa
ore 18.00 Il piccolo circo dei Fratelli Karabovskij

ore 21.00 Il piccolo circo dei Fratelli Karabovskij

Arena Ingresso B

ore 21.00 Torneo di calcio sull'Acqua: qualificazioni alle fasi finali

Festa de l'Unità di Modena 30 agosto - 24 settembre 2001 / Ponte Alto



Incontri e dibattiti

domenica 16 settembre - ore 18
Manifestazione con Massimo D'Alema
dedicata ai tragici fatti americani

lunedì 17 settembre - ore 21
Riforme, Federalismo, Referendum
Confronto fra

Luciano Violante
e **Carlo Giovanardi**
Conduce Eugenio Tangerini

martedì 18 settembre - ore 21
Per una nuova legge sulla cooperazione internazionale
Con **Luciano Vecchi**
Sergio Marelli
Conduce Mario Cavani

mercoledì 19 settembre - ore 21
I DS verso il congresso
Presentazione delle mozioni
Con **Fabio Mussi**
e **Marco Fumagalli**

giovedì 20 settembre - ore 21
Contratti, difesa del lavoro o scontro sociale?
Il Governo Berlusconi alla prova del lavoro

Con **Alfiero Grandi**
Guglielmo Epifani
Luigi Angeletti
Franco Richeldi
e un esponente di Confindustria
Conduce Maurizio Malavolta

venerdì 21 settembre - ore 21
La modifica del diritto societario
I parlamentari modenesi incontrano la cooperazione
Sarà presente

Ivano Barberini

